

OUTDOOR EDUCATION IL TEMPO DELL'EDUCAZIONE ALL'APERTO

Usciamo pensando non solo al bambino e alla bambina di oggi, ma immaginando l'uomo e la donna di domani, ovvero il cittadino che è, che verrà, responsabile, attivo, attento e competente.



«Posso insegnare ai bambini il ciclo dell'acqua e se lo svolgo in modo didatticamente adeguato i bambini lo capiscono e lo imparano. Ma se un bambino ha avuto esperienza della pioggia sul viso, quell'apprendimento sarà diverso. L'ambiente esterno diventa il campo di esperienza».

Alberto Manzi

L'idea progettuale dell'Educazione all'Aperto è di rivisitare, riprendere e trasformare lo spazio esterno alle aule didattiche. Partendo in primis da una rivalutazione estetica dei cortili e dei giardini scolastici per un'educazione alla bellezza. Inoltre, si vuole approfondire la conoscenza dell'ambiente in cui si vive, più o meno, antropizzato.

Dall'anno scolastico 2022/2023 il nostro IC è entrato a far parte della Rete delle [Scuole all'Aperto](#), nata nel 2016. Si tratta di una rete d'incontro tra Miur, ricercatori, insegnanti, genitori, per provare un approccio incentrato sulla natura, che oltre ad avere effetti benefici psicofisici (come miglioramento peso corporeo, miglioramento condizioni generali di salute, meno malanni stagionali), si va confermando dalla scienza e neuroscienze un miglioramento nell'andamento scolastico per maggior concentrazione, più coinvolgimento e rapidità nell'esecuzione.

L'istituto promotore e, ad oggi capofila, della Rete delle Scuola all'Aperto è l'IC12 di Bologna.

Inoltre, riferimenti all'Outdoor Education sono reperibili anche all'interno nel nostro PTOF d'Istituto.

Cosa NON è l'Educazione all'Aperto

Non è una nuova moda, ma un'educazione di riscoperta, ovvero **FARE SCUOLA FUORI DALLA SCUOLA**

Non è solo natura, ma tutto ciò che si fa fuori dall'aula: **L'AULA MONDO**

Non è mettersi in pericolo, ma è imparare a gestire il rischio e l'imprevisto. **I BAMBINI OGGI SONO A RISCHIO PERCHÉ NON CORRONO PIÙ ALCUN RISCHIO**

Non è improvvisazione o assenza di organizzazione, ma è una programmazione flessibile ed emergente, **COMINCIAMO OFFRENDOGLI IL MONDO**

Non è un'esclusione di altre metodologie o della tecnologia, **SI RINFORZANO L'UN L'ALTRA**

Che cos'è l'Educazione all'Aperto

...praticare Outdoor Education significa valorizzare lo spazio esterno come contesto educativo, mettendo al centro i bisogni dei bambini. Si parte da attività completamente destrutturate, cogliendo le scoperte dei bambini fino a diventare (anche) molto strutturate. L'ambiente non strutturato apre a una dimensione del rischio e dell'imprevisto che educa bambini e adulti alla risoluzione dei problemi. Lo spazio esterno genera uno sconquassamento stravolgimento ribaltamento dei ruoli tra bambini-bambini, bambini-insegnanti, e delle capacità individuali e collettive, agendo positivamente anche in termini di inclusione.

Nell'interazione tra bambini-adulti-ambiente, l'insegnante ha il compito di cogliere, seguire, valorizzare, conoscere, sostenere e selezionare i percorsi e le esperienze dei bambini. Il docente ha dunque il ruolo di accompagnatore attraverso l'osservazione, la documentazione, la riflessione e rilanci progettuali.

Educazione all'Aperto è didattica e ha effetti sui piani cognitivi e di apprendimento, anche disciplinare. Quando noi apprendiamo una conoscenza o una competenza non registriamo solo queste ultime ma anche l'emozione che accompagna il processo di apprendimento. La scuola, in quest'ottica è vista come luogo di serenità, gioia, allegria e di entusiasmo.

La didattica, quindi sempre presente, come ricerca, viene fondata sulla motivazione, sugli interessi e talenti; stimola i legami cooperativi tra il gruppo dei pari e gli insegnanti, si fonda sul piacere del fare e dell'apprendere; riflette sull'educazione emozionale per favorire la costruzione di relazioni significative; dà spazio al pensiero divergente attraverso il corpo, il gioco, l'ambiente per conoscere se stessi, gli altri e il mondo che ci circonda.

Uscire dall'aula e sognare il mondo che verrà, a partire dai contesti a noi più prossimi, pensando non solo al bambino e alla bambina di oggi, ma immaginando l'uomo e la donna

di domani, ovvero il cittadino che è, che verrà, responsabile, attivo, attento e competente.

Quindi? Mettiamoci In Cammino!

La Commissione Outdoor Education

Chiara Poli

Liviana Corradetti

Francesco Angiolini